

06/11/2024

Cerca
RICERCA AVV.

Avvocato radiato dall'albo con decisione non ancora definitiva: revocata l'autorizzazione a svolgere l'attività professionale

Il Magistrato di sorveglianza ha revocato la precedente autorizzazione a "svolgere l'attività lavorativa in qualità di avvocato" sulla scorta dell'applicazione della sanzione della radiazione disposta con decisione non ancora definitiva, ritenuta sintomatica, anche alla luce della decisione dell'interessato di non fornire alcuna comunicazione ai servizi sociali, della sua inaffidabilità.

di La Redazione

Cass. pen., sez. I, ud. 2 ottobre 2024 (dep. 5 novembre 2024), n. 40580



La vicenda vede come protagonista un **avvocato, affidato in prova ai servizi sociali** ai sensi dell'art. 94 d.P.R. n. 309 del 1990 e già **autorizzato allo svolgimento di attività lavorativa**, il quale aveva presentato istanza al Magistrato di sorveglianza con cui **chiedeva di potersi allontanare dal comune di residenza al fine di recarsi presso altro Tribunale per partecipare ad una udienza**. Il Magistrato adito rigettava l'istanza e gli imponeva il **divieto di svolgere la professione** in attesa della decisione del CNF sul ricorso, dallo stesso presentato, avverso la pronuncia di **radiazione** disposta dal Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Proponeva quindi, ricorso per cassazione con cui lamentava che «il decidente avesse ritenuto ostativa alla prosecuzione dell'attività lavorativa già autorizzata, la decisione adottata nel primo grado del procedimento disciplinare, nonostante la sua esecuzione, per espressa previsione normativa, **rimanga sospesa a seguito della presentazione di ricorso al CNF**».

Per i giudici di legittimità, il ricorso è infondato.

A differenza di quanto opinato dal ricorrente, la decisione del Magistrato di sorveglianza si basa sulla **valutazione negativa** di «un

Cass. pen., sez. I, ud. 2 ottobre 2024 (dep. 5 novembre 2024), n. 40580